Primari, il S.Maria cambia volto scatta il turnover

▶Rivoluzione nell'ospedale ternano con la sostituzione di ben dieci figure apicali. Roila e Mearini sono in bilico

SANITÀ

Primari cercasi. All'ospedale di Terni dieci sono le caselle da direttore di reparto che devono essere riempite. Se ne sono già andati in pensione, e altri lo faranno alla fine dell'anno, nomi conosciuti che, insieme ad altri già fuori da qualche tempo, hanno fatto la storia del Santa Maria, con la struttura sanitaria diventata oltre che ospedale di comunità anche di alta specializzazione. Ha fatto le valigie l'ortopedico Paolo Di Filippo che ha tenuto alto, in tanti anni di attività, un reparto sempre di eccellenza. Un altro pezzo da novanta, l'oculista Gerardo Santoni, ha lasciato in buone mani il reparto più vecchio dell'ospedale. Un altro grande ha lasciato. Si tratta di Maurizio Altissimi della chirurgia della mano. Con la sua equipe, per mezzo della microchirurgia, è riuscito a far funzionare dita e mani maciullate. Altra istituzione del Santa Maria è stato Mario Fornaci, per decine di anni, responsabile della Neonatologia e Pediatria. Anche il laboratorio analisi è senza primario. Piero Napoleoni è in pensione da diversi anni, come pure Maurizio Standoli a nefrologia e dialisi. Un altro professionista sta per lasciare l'ospedale per raggiunti limiti di età. Si tratta di Giorgio Giuliani, inventore della maxillo facciale a Terni. Anche la radiologia è senza un direttore. Angelo Carlone ha fatto le valigie, come pure Maria Rita Zuccheri, responsabile della farmacia interna dell'ospedale. Addio pure da parte di Giovanni Carreras, esperto di elettrofisiologia. Se sono tanti i primari che se ne vanno, alcune caselle sono già state riempite. Al reparto di neurologia è stato nominato Carlo Colosimo, esperto di fama nazionale per il morbo di Parkinson. Per medicina nucleare discorso chiuso con la nomina di Fabio Loreti. L'Università di Perugia potrebbe richiamare al Santa Maria della Misericordia due "pezzi" di spessore. Si tratta dell'oncologo di fama internazionale Fausto Roila e l'urologo Ettore Mearini, che proprio a Terni ha messo a punto un nuova tecnica chirurgica robotica per la cura del tumore alla vescica e alla prostata. Comunque i due professionisti, semmai, faranno la spola con Terni. «Tra i primi concorsi di primariato in cantiere- spiega il direttore generale Maurizio Dal Maso – c'è quello di radiologia, del laboratorio analisi e dell'ortopedia. Poi cominceremo con gli altri rimasti scoperti».
Dottor Dal Maso, perché i migliori professionisti dovrebbero scegliere proprio il nosocomio di Terni? «Nel nostro ospedale abbiamo apparecchiature e strumenti di nuova generazione e anche personale altamente qualificato. In secondo luogo, l'utenza è in crescita, in quanto il Santa Maria si raggiunge in poco più di un ora di macchina da città come Rieti, Viterbo ed anche Roma».

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ospedale Santa Maria di Terni

I controlli

A 18 anni ruba motocarro i carabinieri lo arrestano

ATTIGLIANO I carabinieri di Giove hanno arrestato nottetempo in flagranza per furto aggravato un 18enne romeno che aveva poco prima rubato un piccolo motocarro. I militari, che stavano pattugliando l'abitato di Attigliano, si sono insospettiti dall'orario e dalla palese giovane età del conducente del motocarro. Da qui il controllo del mezzo. Il guidatore, che fermato il mezzo tentava un'inutile fuga a piedi, era un romeno residente ad Attigliano che aveva compiuto 18 anni da poco più di 6 mesi. L'equipaggio, dopo aver immediatamente accertato che sul veicolo non erano presenti le chiavi di accensione e che il blocchetto di avviamento risultava forzato e con apposto sul conduttore elettrico un bypass dei contatti, accertavano che il mezzo era stato poco prima rubato per strada ad Amelia. I militari rinvenivano e sequestravano sul veicolo anche alcuni utensili da scasso ed una tanica contenente del carburante. Il motocarro veniva quindi riconsegnato al proprietario che ancora non si era accorto del furto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piediluco, scavi del centro canottaggio: giallo sui reperti che sono emersi

ALCUNI SONO GIÀ ANDATI IN PENSIONE ALTRO LO FARANNO ENTRO LA FINE DELL'ANNO

In alto l'inizio degli scavi per la struttura del Clt a Piediluco A fianco, il lago

Gli scavi partiti da qualche settimana a Piediluco per la ristrutturazione della sede del canottaggio del Clt avrebbero portato alla luce dei reperti antichi. I lavori di ristrutturazione prevedono l'abbattimento di qualche arbusto e di cespugli e uno scavo per le fondamenta della struttura che dovrebbe ospitare gli atleti del cannottaggio del Clt di Ast. Il ritrovamento di qualche reperto sarebbe avvenuto proprio durante questi scavi. Il tam tam si è subito diffuso a Piediluco, anche se sul ritrovamento resta un alone di mistero. Dall'Ast fanno sapere di non avere notizie precise: «Scavando abbiamo trovato qualcosa, abbiamo fermato i lavori e chiamato la Sovrintendenza».

Non riuscendo a contattare i responsabili della Sovrintendenza, non resta che affidarsi al passaparola che si è diffuso al lago.

Sulla potenziale scoperta si sono già concentrate molte attenzioni.

La zona di Piediluco, infatti, è da molti anni all'attenzione degli archeologi per il ritrovamento di manufatti bronzei, tanto che fu scritto un saggio collettivo dal Gian Luigi Carancini, Susanna Massetti e Fernando Posi sul tema degli insediamenti perilacustri in età proprotostorica individuati nell'aveo dell'antica Lacus Velinus. Tra i ritrovamento anche i resti di antiche palafitte. Per questo la notizia che si è diffusa ha suscitato molta curiosità.

Un'associazione locale sta preparando una richiesta da fare alla Sovrintendenza per chiedere cosa sia stato effettivamente trovato e se si andrà avanti a scavare per sondare meglio il terreno. Chissà che da sotto terra non emerga un vero e proprio tesoro direttamente dall'antichità.

IL TAM TAM È PARTITO E UN'ASSOCIAZIONE SI STA MUOVENDO PER CAPIRE IL VALORE DEI RITROVAMENTI

Re. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo fa traslocare TerniOn Mostra in Bct, qualche evento salta

IL FESTIVAL

Una gran corsa per allestire, in uno spazio chiuso, quello che in un primo tempo era stato ideato in piazza San Francesco. Terni On-Art è stata sfrattata dal maltempo,ha dovuto traslocare nella chiostrina della biblioteca comunale, in piazza della Repubblica ed alcuni appuntamenti sono anche saltati. Sono stati annullati infatti gli interventi artistici di Uno ed urban art. Tutta colpa delle condizioni metereologiche non certo favorevoli. Rimane in programma invece Edicola 518 che sarà allestita, come da programma, in via Primo Maggio.
«La mostra trasferita in biblioteca, nonostante le difficoltà che abbiamo incontrato con la spostamento dell'ultimo minuto, è comunque ben allestita. Le strutture modulari si sono prestate ad altre sistemazioni rispetto al progetto iniziale», ha notato Riccardo Belinci che ieri mattina ha trasportato tutto l'allestimento in biblioteca ed ha lavorato fino all'ultimo per trasformare gli spazi che aveva a disposizione. Soddisfatta anche la curatrice Chiara Ronchini. In mostra dieci artisti, tutti ternani, che si esprimono per mezzo di tecniche diverse dall'olio, alla fotografia, ai box luminosi. Sono i vincitori del bando OnArt prize big, e sono Giuseppe Berni,Alessio Castrichini, Alessio Luzzi, Emanuele Morelli,Sandro Tomassini, Giordano Torregiani,Alberto Bravini,Tamara Inzaina. Il pubblico che visiterà la mostra potrà votare le varie opere sul sito di TerniOn,(wwwternionfestival.it), oppure direttamente in biblioteca; al vincitore andrà un premio in danaro di mille euro e la possibilità di avere una personale curata dagli organizzatori di OnArt e dal comune di Terni. La mostra si può visitare oggi dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 23, domani dalle 19 alle 20.
L'edizione di quest'anno di TerniOn non sarà di certo ricordata per il favore di Giove pluvio tanto che organizzatori e Comune hanno deciso di annullare il concerto del gruppo Sud Sound Sistem previsto per questa sera in piazza Europa. L'allerta meteo comunicata dalla Protezione Civile non ha dato scelta. Non è ancora stato annullato invece il concerto dei Morcheeba in programma per domani sera sempre in piazza Europa.
Rimangono in programma gli appuntamenti teatrali in piazza Clai e quelli con la danza in largo dei Banderari. L'istituto musicale Briccialdi, al centro di una vera bufera, non farà mancare la propria partecipazione: i suoi studenti suoneranno, oggi pomeriggio e questa sera, sulle scale del teatro Verdi, altro simbolo della condizione in cui è costretta a vivere la città, in piazza Corona, in via del Tribunale e in piazza San Lorenzo.

TAGLIATO IL CONCERTO DEI SUD SOUND SYSTEM MA CONFERMATI I MORCHEEBA E LA DANZA

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meditare sul futuro della città oziando nelle casette sugli alberi

L'IDEA

E se un'idea, un suggerimento per far decidere a Terni cosa vuole essere, come vuole essere, arrivasse dall'arte?
Dopo vent'anni di discussioni e propositi sulla rigenerazione urbana qualche scossone servirebbe. «L'identità industriale di Terni appare in agonia da trent'anni, altre città industriali in giro per l'Europa hanno superato il giro di boa e hanno deciso cosa vogliono essere, Terni probabilmente no. Ma cosa andrebbe fatto?», si chiede l'assessore alla cultura del comune.
Ecco la risposta di Leonardo De Logu che ha ideato, nell'ambito del Terni Festival, "Foresta". De Logu ha scelto di mandare in sano ozio creativo un gruppo di artisti ad abitare, per quindici giorni, in cinque case sugli alberi, gli chiede di meditare per produrre idee e suggerimenti. Dalle loro idee scaturiranno poi progetti che saranno presentati il prossimo anno al festival della creazione contemporanea che li ospita ora, in residenza.
Ma cos'è Foresta? Il viale di tigli che porta agli spazi del Caos è stato trasformato in un bosco fantastico, con tanto di canto degli uccelli rari che risuona nell'aria. La strada lastricata è stata rimpiccolita, ristretta per dar spazio al verde. Su cinque alberi sono state costruite altrettante case in grado di essere vissute. Li per tutta la durata del Festival vivranno i cinque artisti che poi presenteranno i loro progetti il prossimo anno. Questi creativi vedranno la città da un altro, alto, punto di vista, incontreranno la gente ternana, vivranno la città in modo tale da farsi un'idea per il loro progetto. Di notte Foresta sarà invasa da una nebbia artificiale che sbuffa da tombini appositamente posizionati, ci sarà poi anche una particolare illuminazione che concorrerà a rendere magica l'atmosfera. Accanto ai tigli la struttura in muratura ospiterà incontri e momenti pubblici tra artisti e spettatori del Festival. «Servirà anche da riparo se il tempo non permetterà agli artisti di dimorare sugli alberi», spiega Linda di Pietro, direttrice artistica del Festival ternano. Foresta è finanziato dalla Fondazione Carit e ha la partecipazione concreta e viva del Comune di Terni, come ha tenuto a precisare il vice sindaco Francesca Malafoglia.

IL PROGETTO SI CHIAMA "FORESTA". GLI ARTISTI VIVRANNO SOSPESI MA INCONTRERANNO ANCHE I CITTADINI

Lucilla Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA